



**SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

2 febbraio 2012

**ARGOMENTI:**

- Strage tra tifosi in Egitto: 75 morti per una partita di calcio
- Roma 2020: tutti gli schieramenti in attesa
- Oggi il Coni vara la riforma della giustizia sportiva
- Vivicittà su Sport et plein air, la rivista di sportpertutti francese

# Follia a Port Said: guerriglia allo stadio 75 morti, 200 feriti

Scontri tra tifosi dopo la partita tra Al Masry e Al Ahly  
Giocatori ospiti liberati nella notte dagli elicotteri



HANNO  
DETTO

**Hesham  
Sheiha**

(vice ministro della Salute)  
«E' il peggior disastro nella storia del calcio egiziano. Lesioni causate da trauma cranico tagli profondi»

**Manuel  
José**

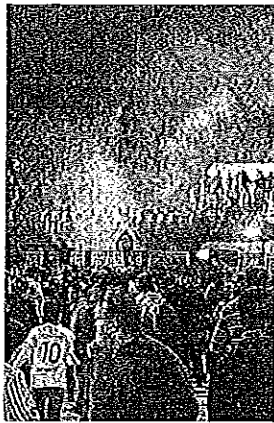
(allenatore dell'Al Ahly)  
«Mi hanno preso a calci e a pugni. La colpa è dei soldati e dei poliziotti, sono spariti tutti»

ROBERTO PELUCCHI  
MILANO

Una carneficina. Un'altra assurda strage per una partita di calcio, provocata dalla stupida rivalità tra gruppi di tifosi. Il teatro del dramma, questa volta, è l'Egitto. La guerriglia si è scatenata ieri sera a Port Said, città del nord-est del Paese, vicino al tratto terminale del canale di Suez, al termine della sfida di Premier League tra Al Masry e Al Ahly, la Juventus d'Africa, partita terminata 3-1 per i padroni di casa. I morti accertati, in nottata, erano 75 (di cui 7 non identificati), i feriti «sicuri» 200, alcuni dei quali in gravi condizioni (fonte ministero della Salute), ma il bilancio potrebbe essere peggiore. Al Jazeera ha parlato addirittura di mille feriti. Arrestati 47 teppisti.

**Assalto** Attraverso le immagini e il racconto degli inviati della tv Al Arabya è stato possibile ricostruire la cronaca della strage. Appena terminata la partita, i tifosi dell'Al Masry hanno invaso il terreno di gioco — prima a decine, poi a centinaia — e si sono messi a rincorrere i giocatori dell'Al Ahly. I filmati mostrano questi ultimi, in maglia rossa, che terrorizzati corrono verso l'imbocco degli spogliatoi, passando tra due ali di poliziotti inspiegabilmente immobili. I giocatori, a fatica, sono riusciti a mettersi al sicuro nei corridoi e negli stanzoni sotto l'impianto, mentre in superficie, in campo e soprattutto a ridosso di una curva, ci sono stati

Gli ultras di casa hanno scatenato una caccia all'uomo. Arrestati dalla polizia 47 persone



scontri furiosi tra le opposte tifoserie e le forze dell'ordine in assetto antisommossa. L'allenatore dell'Al Ahly, il portoghese Manuel José, ha dichiarato sotto choc all'emittente lusitana Sic: «Sto bene, mi hanno preso a calci e pugni e poi sono finito in una stanza. Alcuni nostri tifosi sono entrati negli spogliatoi, i miei giocatori stanno bene, ma non sono riuscito a raggiungerli. La colpa è dei soldati e dei poliziotti, erano a decine, poi sono spariti ed è scoppiato il caos». Lo stadio poteva ospitare 18 mila persone e gli agenti in servizio erano tremila. «Siamo stati brutalmente aggrediti», ha detto Ahmed Fathi, laterale dell'Al Ahly. E il suo compagno Mohamed Barakat ha rincarato

la dose: «Non c'era nessuno a proteggerci. La nostra colpa è stata quella di giocare. Le autorità temevano di cancellare il campionato perché pensano soltanto ai soldi, non si curano della vita delle persone». E Sayed Hamdi: «Era un'atmosfera di terrorismo».

**Pietre e bottiglie** La guerriglia è stata lunghissima. Un funzionario della sicurezza ha detto che i tifosi hanno lanciato pietre e bottiglie, usato bastoni. Il vice ministro della Salute, Hesham Sheiha, ha rivelato che molti feriti sono stati ricoverati per trauma cranico e tagli profondi: «E' il peggior disastro nella storia del calcio egiziano». Il bilancio dei morti, aggiornato di minuto in minuto, si è fatto sempre più grave. Prima 7, poi 25, 35, 51, fino a 75. Medhat El-Esnawy, direttore dell'ospedale El-Amiry di Port Said, ha raccontato che «alcuni tifosi sono morti schiacciati, altri soffocati». Secondo Al Jazeera tra i feriti lievi ci sarebbero anche un paio di giocatori. Un manager dell'Al Ahly è stato salvato mentre veniva picchiato selvaggiamente dai tifosi. In tarda serata i giocatori e lo staff tecnico dell'Al Ahly erano ancora bloccati negli spogliatoi. Per liberarli e per poter soccorrere i feriti sono dovuti intervenire gli elicotteri. Già nel corso della partita, a metà del secondo tempo, i tifosi dell'Al Masry avevano costretto l'arbitro a sospendere l'incontro con un fitto lancio di petardi. Erano soltanto il preludio di quanto è accaduto poi al termine della partita.

**Basta calcio** La strage è diventata affare di Stato, le tv hanno mostrato al Paese gli scontri le dimensioni del dramma. Il Federcalcio egiziano ha sospeso il campionato a tempo indeterminato, è stata costituita una commissione d'inchiesta. Il Parlamento è stato convocato per oggi in seduta urgente. Secondo Essam el Eryan, esponente del partito dei Fratelli musulmani «Giustizia e Libertà» e presidente della commissione Estri dell'Assemblea del popolo, responsabilità degli incidenti da attribuire all'esercito e alla polizia, che hanno consentito l'accesso allo stadio di «persone con armi e petardi, mettendo a rischio tutti gli spettatori».

# «I Giochi saranno la svolta del Paese contro il declino»

## Petrucci: «Per noi sono ore di attesa spasmodica»

di CLAUDIO MARINCOLA

A preoccupare ancora una volta è il fuoco amico, le lobby — anche capitoline — che da sempre remano contro Roma 2020. «Viviamo ore di attesa spasmodica ma non pensavamo di arrivare a questo punto, con il fiatone — ammette con franchezza il presidente del Coni, Gianni Petrucci — questa attesa la stiamo vivendo come una vera e propria vigilia olimpica».

È questione di ore, «minuti», secondo Petrucci, che continua dirsi ottimista. La decisione verrà comunicata probabilmente domani, al termine del consiglio dei ministri convocato la mattina. Tutto è nella mani di Mario Monti. Il premier ha analizzato punto per punto il dossier olimpico. Dovrà scegliere se ratificare la candidatura, e dunque firmare il decreto, oppure fare un passo indietro. In questo caso falsa partenza, tutto rinviato a data da destinarsi.

Gli schieramenti tra favorevoli e contrari, tra chi crede nel business olimpico e chi invece ritiene l'organizzazione delle gare un pessimo affare è trasversale. Alemanno rimane convinto «che Monti firmerà il sostegno e la partita possa

essere chiusa bene. «È un grande progetto di sviluppo, non un regalo a Roma. Come già avvenne negli anni '60 le Olimpiadi 2020 rappresenteranno la svolta di un Paese che esce dal declino».

La Lega la pensa al contrario. E anche ieri non ha perso occasione per augurarsi «che Roma non ce la faccia». «Abbiamo già pagato abbastanza i buchi della capitale e di Italia '90» spara a zero l'eurodeputato Matteo Salvini.

Chi non vuole che i Cinque cerchi olimpici tornino dopo 60 anni a Roma porta l'esempio della Grecia. Un declino

Gianni Petrucci, presidente del Comitato olimpico nazionale italiano



*Studio sulla Grecia  
«Nel 2004 la kermesse di Atene fu benefica per il Pil nazionale»*

cominciato proprio a partire dal 2004, sostiene chi boccia Roma 2020.

Ebbene, uno studio dell'agenzia Bain & Company che analizza i principali indicatori della Grecia e valutare l'impatto dei Giochi del 2004, giunge alle conclusioni opposte. Confronta le economie dei due paesi e gli investimenti. Il peso del debito pubblico sul Pil della Grecia è rimasto costante per tutto il periodo di preparazione dei Giochi. Nello stesso periodo si è registrata una forte crescita del Pil. L'inversione di tendenza è cominciata soltanto dopo la crisi del

2008. come dire, che le Olimpiadi non c'entrano.

In queste ore decisive le telefonate si accavallano per spingere pro o contro. «Il governo Monti dia una risposta positiva — è l'appello Federico Rocca, consigliere Pdl di Roma Capitale — la Lega non rappresenta la volontà del Paese». Più prudente Claudio Barbaro, (Fli)

che ha annunciato una mozione per sostenere la candidatura «ma chiede che sia condivisa da tutto il paese» e sollecita «un assessorato capitolino allo Sport, mentre l'ex assessore alla Cultura Umberto Croppi chiede di «rivedere le logiche di composizione del comitato: serve un organo di controllo serio sulle scelte che si stanno facendo».

*Ma i lumbard remano contro  
«Noi speriamo che non ce la faccia»*

# Revoca scudetti?

## Decide la Figc

**MAURIZIO GALDI**  
ROMA

È il giorno delle nuove norme etiche e della riforma della giustizia sportiva che saranno valide per tutte le federazioni sportive. La Giunta, prima, il Consiglio nazionale del Coni, subito dopo, stamattina daranno seguito al grido d'allarme lanciato dal presidente Gianni Petrucci: «Ormai nello sport siamo al doping legale».

**Riforma della giustizia sportiva** Il Coni gioca d'anticipo. Mentre la giustizia ordinaria discute sulla riforma della giustizia, il Coni nomina una commissione di studio di sette esperti di alto profilo e vara le nuove linee guida che, dopo l'approvazione da parte del ministero allo sport delle modifiche allo statuto Cini, saranno inserite negli statuti federali attraverso il lavoro di un commissario ad acta (Giulio Napolitano) già nominato dal Consiglio nazionale.

**Processo breve** La principale riforma riguarda i tempi di giudizio sportivo. Il procedimento non potrà (salvo casi eccezionali) durare più di quindici giorni e i gradi di giudizio passano da tre a due. L'impugnazione di un giudizio potrà avvenire non oltre i dieci giorni per le società e i trenta per i singoli tesserati. Infine l'appello alla sentenza di primo grado sportivo potrà essere presentato o presso l'organo di ap-

pello federale o direttamente all'Alta Corte di giustizia sportiva (o al Tribunale nazionale di arbitrato per lo sport ma solo per questioni che riguardano danni materiali).

**Tempi rapidi** La Procura federale lavori in fretta. L'inchiesta deve durare al massimo novanta giorni e non può comunque essere attivata oltre l'anno dai fatti. Ma questo non è in contrasto con quanto già fatto dalla Federcalcio per l'illecito sportivo, infatti per i casi segnalati dall'autorità giudiziaria ordinaria non ci sono questi limiti. Insomma nel caso di un futuro calciocommesse (le nuove norme si applicano soltanto per i prossimi procedimenti) la prescrizione resta quella attuale, anche se Palazzi dovrà lavorare in tutta fretta. Per lui restano i novanta giorni per svolgere le indagini.

**Norma calciopoli** La vicenda calciopoli ha sicuramente dato una spinta alla riforma. Rispondendo anche alle richieste della Juventus sull'esposto per lo scudetto 2006, i sette saggi hanno voluto fare chiarezza anche sulla competenza: d'ora in poi il Consiglio federale sarà «competente» a deliberare sull'assegnazione o sulla revoca di un titolo sportivo. E lo dovrà fare anche a seguito di una decisione degli organi di giustizia sportiva. Insomma d'ora in avanti nessun consiglio federale potrà dirsi «non competente» a decidere sulla revoca di uno scudetto. E se arriveranno cause ri-

sarcitorie? Nessun problema, le federazioni dovranno stipulare delle assicurazioni per poter sostenere le spese di eventuali cause risarcitorie. Ma si punta a una clausola compromissoria che stabilisca come solo il Tnas possa stabilire l'eventuale risarcimento. La federazione, a inizio di ogni stagione, dovrà comunque stabilire quanto ogni singola società dovrà versare per l'assicurazione.

**Revisioni** Anche il capitolo che riguarda la revisione di un processo sportivo ha subito l'influenza di calciopoli. Innanzitutto la revisione può essere chiesta solo quando emergano fatti nuovi «decisivi» o se questi sono accertati dalla giustizia ordinaria in procedimento, comunque la revi-

sione non può essere chiesta oltre i 30 giorni dalla scoperta dei fatti nuovi o dalla pubblicazione della sentenza della giustizia ordinaria. La revisione riguarda solo i tesserati e non le società, ma queste potranno «in caso di provvedimento illegittimo» contare sempre nell'intervento del Consiglio federale. E in questo capitolo va inserita anche la norma che stabilisce che una sentenza non sia annullabile se nel suo testo ci sono errori puramente «formali». Era il caso delle motivazioni della sentenza su Doni nella quale era richiamato un interrogatorio che non era mai avvenuto.

**Etica** Norma sull'onorabilità (immediatamente esecutiva con l'obbligatorio recepimento al primo Consiglio federale utile) che prevede l'ineleggibilità (e la decadenza) di quei consiglieri federali condannati anche solo in primo grado per reati con ripercussioni sportive (frode, illecito, concussione, fallimenti). Riguardano sicuramente Lotito, Morzenti e Preziosi, ma è probabile che anche componenti del Consiglio Nazionale del Coni possano a breve incappare in condanne di primo grado. Nulla da fare. La norma sarà anche retroattiva perché si tratta di etica e non si tratta di ulteriori sanzioni sportive. Una norma, quest'ultima che ha subito ricevuto il plauso del ministro allo sport Gnudi.

## VIVICITTA 2012 ou courir pour un autre monde

Chaque année la Vivicità rassemble plus de 80 000 participants d'une cinquantaine de pays et contribue à diffuser une autre image de la mondialisation. Cette course symbolise une approche différente des liens qui unissent les pays entre eux, en mettant au centre de ceux-ci l'être-humain, son bien-être, son émancipation et son épanouissement. *«En mettant en avant la pratique sportive en dehors de tout enjeu économique et marchand, la Vivicità est conçue pour être une fête omnisports pour toutes et tous, dont les finalités altruistes sont à la croisée des ambitions de chacun.»* La Vivicità n'est pas et n'a pas pour ambition d'être uniquement une course mais un événement social et solidaire d'importance en offrant aux participants la chance de promouvoir un monde en paix, solidaire et soucieux des enjeux environnementaux, avec l'ensemble des citoyens du monde, dans le respect de tous. En 2011 et depuis de nombreuses années, nos confrères italiens, créateurs de l'initiative, l'organisent aux quatre coins du monde, notamment dans les zones difficiles, près de Beyrouth par exemple, où des centaines d'enfants libanais courent avec d'autres enfants palestiniens qui se trouvent dans des camps de réfugiés, et contribuent ainsi à faire du sport un outil de dialogue et rencontre hors norme ! La date officielle de la Vivicità 2012 est le 15 avril. Si vous êtes intéressé pour y contribuer et l'organiser, contactez le secteur international : [international@fsgt.org](mailto:international@fsgt.org), 01.49.42.23.46. # Olivier Comont

*sport et plein air # janvier-février 2012*